

GAMBETTOLA E LONGIANO

Spinta alla fusione: «Tanti vantaggi»

VALLE DEL RUBICONE. La fusione fra Comuni? Per Roberto Sanulli è una «strada da seguire tra Longiano e Gambettola». Le recenti proposte di legge auspicano una riduzione del numero degli enti locali. In zona i fronti aperti sono più di uno. Dopo

l'appello fatto da Massimo Bulbi ai quattro Comuni collinari e l'intervento del primo cittadino longianese Ermes Battistini, che faceva l'occhiolino al Comune posto a valle, anche il sindaco gambettolese apre al dialogo su un'eventuale fusione.

Il sindaco Sanulli si dice pronto al dialogo col collega Battistini

«Più trasferimenti vincoli sbloccati e maggiore peso»

«La riorganizzazione amministrativa prevista dal Governo e dalla Regione - spiega il sindaco Sanulli - spinge molto nella direzione della fusione dei Comuni. A ciò si aggiunga che la Legge di stabilità continua a vincolare soprattutto l'amministrazione dei Comuni virtuosi, come il nostro, imponendo limitazioni di spesa e di assunzione del personale, che riducono la possibilità di progettare e guardare con fiducia al futuro».

Non si parte da zero: «Questo primo anno di esperienza in Unione dei Comuni, dove abbiamo cominciato a gestire servizi in forma associata, ci ha dimostrato che è possibile trovare soluzioni, oltre che risparmi, che ci consentono di mantenere attivi quei servizi che vogliamo continuare a garantire ai nostri cittadini».

Non sono comunque mancati i problemi: «Con il Comune unico l'ente è uno, così come il sindaco, e la stessa Unione diventa un ente con meno soggetti di riferimento se più Comuni al suo interno si fondono. Questo per dire che le due strade

possono coesistere».

Poi Sanulli spiega i vantaggi del Comune unico: «Arriverebbero trasferimenti statali e regionali, si sarebbe svincolati dal Patto di stabilità per almeno 5 anni ed invito a considerare come cambierebbe la gestione del territorio, la sua messa in sicurezza, la specializzazione degli uffici comunali ed il miglioramento della qualità dei servizi. Oltre alle maggiori opportunità con un Comune di quasi 20 mila abitanti, che avrebbe un peso decisionale e progettuale differente».

Perché Gambettola con Longiano? «Oltre ad essere due comuni confinanti, sono realtà che dialogano già da anni. Sono molti i longianesi che usufruiscono di nostri servizi e delle attività del centro. Abbiamo già sperimentato la condivisione di uffici e servizi. E abbiamo zone produttive che confinano e che con la fusione potrebbero rappresentare un tessuto di imprese di un certo rilievo e un punto di riferimento per tutta la zona del Rubicone, inserendosi fra i distretti produttivi già esistenti. Diventerebbero più semplici la gestione della messa in sicurezza del territorio, la pianificazione delle aree e la relativa regola-

mentazione, avendo a riferimento un territorio molto più ampio. Sarebbe possibile mettere in pratica gli obiettivi di riqualificazione dell'esistente, senza ulteriore consumo di suolo. Si potrebbero intercettare fondi regionali ed europei grazie alla possibilità di specializzare gli uffici all'interno della macchina amministrativa. Il tutto senza comportare la perdita dell'identità dei due comuni che andrebbero a fusione: il Comune unico sarebbe in grado di rappresentare le due comunità, gambettolesi e longianesi parimenti; resterebbero i municipi e l'erogazione dei servizi verrebbe mantenuta su entrambi i territori, ulteriormente migliorati. Il che sarebbe un beneficio a vantaggio della collettività».

In definitiva, Sanulli crede che «i tempi siano maturi per cominciare a verificare la bontà del progetto di fusione. Se l'amministrazione di Longiano è aperta a questa possibilità, il dialogo va aperto al più presto. Una nuova strada da percorrere per dare opportunità concrete e durature di sviluppo ed innovazione, per il futuro delle nostre comunità».

Giorgio Magnani





Il sindaco Roberto Sanulli



Il Comune di Gambettola



Il Comune di Longiano